

SERIE A CALCIO

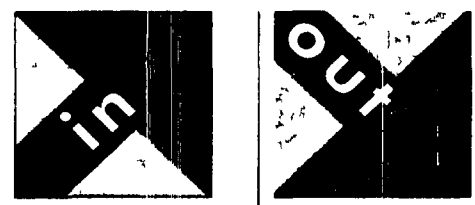
Impeccabile prestazione dei neopromossi pugliesi che vanno a cogliere il successo sul campo dei viola dopo essere stati in svantaggio di un gol. Dei terzini Petrescu e Codispoti gli spunti vincenti, espulso Baiano. Proteste degli uomini di Lazaroni per una rete «fantasma» di Mazinho



A fianco, il primo gol del Foggia realizzato da Petrescu. Sotto, l'allenatore dei pugliesi, Zdenek Zeman

FIorentina-FOGGIA

Scoreboard for Fiorentina vs Foggia. Score: 1-2. Lists players and their minutes on the field for both teams.



Mancini. È risultato il migliore in campo con un gran volo ha respinto una pericolosa punizione battuta di Mazinho e con due uscite è stato un «libero» importante. Barone. Un centrocampista vecchia maniera punto di riferimento per la squadra nella zona nevralgica del campo sempre a disposizione dei compagni. Shalimov. Gioiello sulla fascia destra il sovietico ha messo in crisi Orlando e Carobbi che avevano il compito di marcarlo. È una pedina importante per il gioco preferito da Zeman. Faccenda. Il libero viola è stato il migliore della difesa. Su punizione di Mazinho ha realizzato un bel gol di testa. Battistuta. L'argentino in più di una occasione ha messo in crisi la difesa. Faccenda ha segnato grazie ad un suo assist di testa. Non ha avuto fortuna nelle conclusioni. Maiellaro. È stato la brutta copia di quello di domenica scorsa. Non è entrato in partita instancandosi nel voler portare troppo il pallone e finendo nella trappola del fuorigioco. Orlando. Si potrebbe ripetere il discorso fatto per il compagno di squadra. Meno male che alla vigilia tutti e due avevano dichiarato di poter tranquillamente coesistere. Balano. Per tutta la partita fa arrabbiare l'arbitro Beschini che lo ammonisce per un'inutile protesta. Non convinto il centravanti rossoneri non rispetta la distanza su una punizione e si monta il cartellino rosso. Rambaudi. È l'unico che assieme a Baiano non raggiunge la sufficienza. Giusta la mossa di Zeman di sostituirlo. Borgonovo. Nei venti minuti che è stato in campo è riuscito solo a finire in fuorigioco per ben tre volte. Per il resto niente.

Scherzi da Cenerentola

L'arbitro



Beschini: 6. Unico dubbio sulla sua prova la posizione di Mancini su calcio di punizione battuto da Mazinho. Il portiere ha respinto il pallone da dentro o dalla linea di porta? Sul gol di Faccenda, che ha sfruttato un colpo di testa di Battistuta, ha subito guardato il guardalinee prima di convalidare la rete. Dalla nostra posizione Faccenda sembrava essere in fuorigioco. Dalla moviola risulta che il libero della Fiorentina è partito da dietro i difensori prima di deviare il pallone in rete. Per il resto prima ha ammonito e poi espulso giustamente Balano.

Microfilm

14': Rambaudi servito da Barone avanza e lascia partire un gran diagonale niente da fare per Mannini. Il pallone picchia sul palo e torna in campo. Riprende Signori che tira a colpo sicuro. Faccenda in spaccata ribatte. 19': contropiede viola con Battistuta che centra per Orlando. La mezzala da ottima posizione colpisce di destro e manda alto. 27': fallo di Codispoti su Mazinho. Punizione battuta dal brasiliano, pallone in aerea colpo di testa di Battistuta per Faccenda che realizza. 41': perfetto assist di Mazinho per Battistuta che di testa smorza il pallone e prima che questo tocchi l'erba spara un destraccio Mancini intuisce e blocca. 46': cross di Carobbi dalla sinistra. Battistuta salta più alto di tutti e devia verso l'accorrente Salvatori che di testa appoggia il pallone fra le braccia del portiere. 53': perfetta punizione di Mazinho e grande intervento di Mancini che ribatte e salva. 63': rimessa laterale di Barone con pallone a Codispoti. Cross dalla sinistra, finta di Baiano, e tiro vincente di Petrescu. 65': Signori riceve da Barone allunga a Codispoti che con un gran diagonale fa secco Mannini.

LORIS CIULLINI. FIRENZE. Sono bastati due minuti alla simpatica pattuglia di Zeman per mettere ko una Fiorentina che per i primi 45 minuti aveva tenuto bene il campo e mancato il raddoppio dopo il gol messo a segno dal libero Faccenda al 26. I rossoneri pugliesi, che hanno lasciato il terreno di gioco fra gli applausi dei tifosi viola, sono stati in grado di segnare due reti grazie agli errori commessi dai difensori della Fiorentina. Gol di cui non sono responsabili solo i terzini Fiondella e Carobbi ma tutta la squadra e in particolare le mezze Maiellaro e Orlando in giornata negativa. Anche l'inserimento di Borgonovo al posto dello spaesato Salvatori, che contro il Genoa era risultato fra i migliori in campo, non è servito il centravanti solo raramente è riuscito ad entrare in possesso del pallone e quando lo ha conquistato non è stato capace di governarlo come troppo spesso si è trovato in posizione di fuori gioco. Il Foggia non pratica solo la zona totale. Gli uomini di Zeman sono risultati molto abili nel praticare il pressing in ogni zona del campo. Il tutto grazie ad un gioco corto e al mantenimento del pallone. Nonostante ciò la Fiorentina ha perso una buona occasione per con-



quistare una vittoria che alla fine della stagione avrebbe avuto il suo peso. Solo che la squadra di Lazaroni, soprattutto nella prima parte della gara, ha commesso troppi errori in fase di esecuzione. Orlando ha avuto due ottime occasioni per raddoppiare ed ha mancato il bersaglio come Salvatori, su assist di Battistuta, ha depositato il pallone fra le braccia di Mancini che, a nostro avviso, per le tempestive uscite di porta e ribattendo una micidiale punizione di Mazinho, ha contribuito per il 60 per cento alla vittoria della sua squadra. Sostenerlo che il Foggia ha vinto grazie alla pochezza dimostrata dalla Fiorentina sarebbe riduttivo per i pugliesi. Il successo i rossoneri se lo sono meritato poiché hanno saputo portare gli attacchi al momento giusto quando cioè la maggioranza degli avversari stavano denunciando lo sforzo sostenuto per tamponare le falle che via via creavano gli avversari grazie al loro gioco un po' sommonio ma molto efficace. Il Foggia visto ieri contro la Fiorentina assomiglia molto al temperamento del suo allenatore. Zeman è uomo di poche parole. La squadra senza sosta si muove sul campo senza tanti fronzoli, e i suoi uomini badano sempre al gioco corale, cercano di passare il pallone al compagno smarcato. Nel vanta minuti non abbiamo mai visto un giocatore tagliare il campo con un lungo traversone. Abbiamo però visto recita-

Lazaroni

«Abbiamo creato tante palle gol»

FRANCO DARDANELLI. FIRENZE. Quando i giocatori viola hanno fatto il loro ingresso in sala stampa il pullman del Foggia era già lontano. Faccenda scure, teste chiuse e poca voglia di parlare. È durato quasi un'ora il processo a porte chiuse fra Lazaroni e i giocatori. Un faccia a faccia inevitabile e diverso. «Volevo aspettare Dunga che era all'antidoping, era necessario che la squadra fosse al completo». Questa la motivazione del rilancio di Lazaroni, che ci teneva a fare un regalo al figlio nel giorno del suo undicesimo compleanno. «La squadra mi è abbastanza piaciuta. Il primo tempo quando abbiamo creato diverse palle gol e giocato a buon ritmo. Nel secondo tempo poi dopo aver allungato il possibile 2 a 0, in tre minuti abbiamo subito il doppio lo che ci ha messo in ginocchio. Abbiamo mollato sia di testa che di gambe. Ed è proprio questa la chiave di volta della partita su cui si allinea perfettamente anche l'amareggiato presidente Cecchi Gori. Il Foggia era messo in campo meglio di noi. Ci hanno superato mentalmente, tatticamente, fisicamente».

Zeman

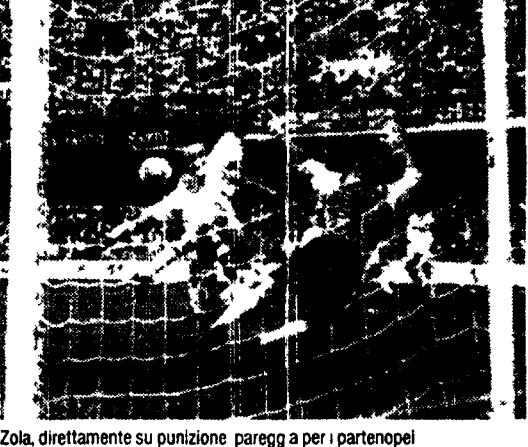
«Ci ha favorito il loro calo»

FIRENZE. Lezione di calcio per pomeriggio al Comunale fiorentino in cattedra Zeman e i suoi ragazzi. Schemi a memoria, tattica del fuorigioco impeccabile, pressing assai pesante le armi in più del Foggia che è riuscito a ambrigliare una Fiorentina impacciata e abulica. Elegante, uno nella sua divisa sociale, Zdenek Zeman non si lascia andare a facili entusiasmi e antizza la partita. «Nel primo tempo la Fiorentina ci ha messo i piedi in una occasione in difetto, poi loro sono un po' calati e noi siamo usciti alla distanza disputando un'ottima ripresa e meritando credo questo risultato. La squadra mi è piaciuta più oggi che nelle prime due uscite, e non perché abbiamo vinto». A risolvere l'inscontro sono stati due terzini, anzi due esterni Petrescu e Codispoti. Il ruminone non è nuovo a simili imprese, già la scorsa stagione nelle file dello Steaua firmò ben 15 reti. Per Cocispoli invece è il primo gol in serie A. «È stato bravo Barone a lanciarmi in area, io non ho fatto altro che superare il portiere in uscita».

Autogol dei partenopei, poi sale in cattedra Zola, segna Careca. Ma Blanc critica la difesa. Gli uomini di Scala, ridotti in dieci, dominano la ripresa e pareggiano con Brolin.

Va a segno la banda del buco

Scoreboard for Napoli vs Parma. Score: 2-2. Lists players and their minutes on the field for both teams.



Zola, direttamente su punizione pareggia per i partenopei

LORETTA SILVI. NAPOLI. Partita dai due volti dominata dai Napoli nel primo tempo, nonostante l'handicap dell'autogol iniziale, gestita dal Parma nella ripresa, anche se la squadra di Scala era rimasta in dieci uomini. Partono bene gli azzurri Careca e Padovano sono la migliore coppia d'attacco possibile (poi alla fine Ranieri proverà per la prima volta il tudente, aggiungendo anche alla pietanza già sapori anche l'inconcludente Sil-

una spettacolare rovesciata a centro area con palla fuori di pochissimo. Il Napoli sembra a tratti irresistibile e al 40 va in vantaggio cross di Alemão dalla destra e stacco impenoso di Careca che supera il connazionale Taffarel. Allo scadere del primo tempo Careca coglie anche un palo con una bella girata a botta sicura. Nella ripresa però la situazione cambia. Dopo appena cinque minuti Brolin va in fu-gia per 40 metri ed eludendo De Agostini beffa Galli con un pallonetto da distanza

Marchigiani inconsistenti, i deludenti rossoblù passano su rigore. Molti problemi per Bagnoli per l'esordio in Coppa Uefa a Oviedo.

«Disco» d'oro per Aguilera

Scoreboard for Genoa vs Ascoli. Score: 1-0. Lists players and their minutes on the field for both teams.

notomi nella metacampo ascolana. L'Ascoli ha retto un'ora approfittando degli errori avversari. Nel centrocampo rossoblù il solo Bortolazzi è più avanti il solito Aguilera sono sembrati in possesso di idee e fantasia. Tutti gli altri sono andati al traino a partire da Skuhravy che deve ancora tomare quello dello scorso campionato. C'è così voluto un rigore, e nemmeno macroscopico, decretato da Bazzoli per una tenuta di Benetti a Skuhravy per sbloccare il risultato e liberare i 30.000 di Marassi dal incubo di uno 0-0 che sembrava materializzarsi minuto dopo minuto. Il vantaggio ha sciolto la manovra del Genoa che ha trovato ampi spazi in contropiede, a ha continuato a scappare. E al 77 per poco non ci scappa il pareggio. Ci vuole il miglior Braglia (già bravissimo al 31 nel deviare una sberla di Pierleoni) per opporsi ad una maligna conclusione di Giordano Bagnoli su alza ed imprecisa con piena ragione. Anche se negli spogliatoi glierà amabilmente il tecnico rossoblù sa benissimo che questo Genoa ha ancora ampi margini di miglioramento. E giovedì arriva l'esordio in coppa a Oviedo. Ci sarà Branco e probabilmente sarà già un'altra musica ma soprattutto il Genoa dovrà tornare subito concreto altrimenti le cose potrebbero complicarsi maledettamente.

SERGIO COSTA. GENOVA. Alla fine Bagnoli può sorridere. L'Ascoli è stato battuto. La sbornia immediata a Firenze è ormai alle spalle. E la classifica ritorna interessante proprio alla vigilia di un ciclo di partite che per i rossoblù si presenta di ferro. Ma i due punti ottenuti a spese di un Ascoli ordinato e volenteroso ma davvero poco consistente, non possono certo far dimenticare i problemi di gioco del Genoa. Anche in iugum hanno denunciato alcune carenze in fase di interdizione messo in mostra troppi uomini anco-